

Attori forti

**Francesco Montanari, 35 anni. Ha avuto molto successo la sua audioserie dedicata all'avvocato Guerrieri, protagonista dei romanzi di Gianrico Carofiglio.**



## Francesco Montanari

**Dall'inizio del lockdown**, Francesco Montanari non ha smesso di pubblicare su Instagram dei simpatici video casalinghi girati in salotto insieme alla moglie, la conduttrice **Andrea Delogu**. Spesso, sullo sfondo, si vede una grande libreria: «Ho 12mila libri, compresi quelli di Andrea, e li conservo come reliquie. Ne tengo solo una parte in casa». Figlio di una bibliotecaria, cresciuto tra i libri, l'attore ha sempre amato la lettura e ha avuto successo a teatro con *Perché leggere i classici* di Italo Calvino (lo riprenderà appena possibile). Adesso, con i set ancora chiusi (in estate dovrebbe girare la terza stagione della serie di Rai Due *Il cacciatore* e un film sull'omicidio di Pierluigi Torregiani), la passione si è trasformata in un lavoro: tra audiodrammi e audiolibri, l'ex Libanese di *Romanzo criminale* sta conoscendo una nuova e diversa popolarità.

Lo intervistiamo a distanza mentre è a passeggio per le strade di Roma con il cane Spilla («l'abbiamo chiamato così perché sta sempre attaccato, soprattutto ad Andrea»). La pandemia non ha cambiato di molto le sue abitudini quotidiane. Poco mondano, introverso, Montanari a casa scrive, ascolta musica lirica e, soprattutto, legge.

**Che cosa sta leggendo i questi giorni?**

Il romanzo di Daniele Mencarelli, *Tutto chiede salvezza*, candidato allo Strega, e la serie di Sherlock Holmes. Vorrei farne degli audiolibri.

**Intanto ha iniziato la serie di podcast intitolati: "Dedicato ai cattivi... che poi così cattivi non sono mai". Il primo, Otello, disponibile su Spotify, è riletto dalla parte del terribile Iago. Chi gliel'ha fatto fare?**

I classici sono la mia grande passione, e vorrei condividerla con chi non li conosce, o ne ha solo ricordi scolastici. Anche i cattivi hanno le loro motivazioni. È Iago, non Otello, il personaggio principale della tragedia.

**I prossimi?**

Per *Romeo e Giulietta* ho pensato a Frate Lorenzo.

**Lo definirebbe cattivo?**

*Romeo e Giulietta* è una tragedia dell'odio e della vendetta. Frate Lorenzo pecca di superbia, deciden-

SEGUE

# “Ecco perché sono dalla parte dei cattivi”

«Spesso ne abbiamo un'idea distorta» spiega l'attore, noto per i ruoli da duro, che in questo periodo ha dato voce agli antieroi della letteratura. Il suo obiettivo? Che i ragazzi apprezzino e diventino, come lui, fortissimi lettori

di Cristina Lacava - foto di Gianluigi Di Napoli

## Francesco Montanari

Nel suo nuovo film,  
*La volta buona*,  
di Vincenzo Marra.



Con la moglie  
Andrea Delogu  
in scena a teatro  
nella pièce  
*Il giocattolaio*.



Nella serie tv  
*Il cacciatore* è un  
magistrato del  
pool antimafia.



“Dopo *Romanzo criminale* nessuno mi ha più chiamato. Un silenzio di due anni. Sono rinato grazie al teatro. Poi sono arrivate le proposte”

**SEGUITO** do di sposare di nascosto i due ragazzini. Per non dire del pasticcio con il sonnifero. Poi passerò ad *Amleto*, il principe irrisolto, e a *Riccardo III*, perfido ma seduttivo. Leggo brani e racconto il mio punto di vista sull'opera, cerco di trasmettere il suo carico di passione, vita, rancore, morte, rendendola pop. I prossimi titoli saranno su Audible.

### Come le è venuta l'idea del podcast?

Tutte le sere leggo a distanza un brano a Evan, il fratello dodicenne di Andrea, che vive a Rimini. Lei si è entusiasmata, mi ha comprato un microfono professionale e così ho iniziato a incidere. **L'avvocato Guerrieri - la prima stagione, dedicata al personaggio di Gianrico Carofiglio, è invece un'audioserie. Di cosa si tratta?**

Un'audioserie è un radiodramma, diverso dalla semplice lettura dell'audiolibro. C'è una voce narrante, Guerrieri, che racconta la vicenda tratta dal romanzo *Le perfezioni provvisorie*, ma ci sono anche dialoghi con gli altri personaggi, effetti sonori. Sono 10 puntate per Emons e sta andando molto bene.

### Libri letti, raccontati, interpretati. Una passione declinata in mille modi.

Senza dubbio. Aggiungo che è andato molto bene a teatro *Perché leggere i classici*, di Italo Calvino. L'hanno apprezzato soprattutto i giovani, che dei classici hanno solo un'idea scolastica. Il mio sogno è spingerli a prendere in mano un libro, senza che sia un compito da assolvere. **In teatro ha debuttato a febbraio con sua moglie nella pièce *Il giocattolaio*. Dopo Luca Zingaretti e Luisa Ranieri, siete la nuova coppia del palcoscenico?**

*Il giocattolaio* è un thriller seduttivo, è la storia di un uomo e di una donna

che si piacciono, nonostante il lato dark di entrambi. Le prime quattro serate sono andate benissimo, ma non farei confronti. Andrea non è un'attrice, fa la presentatrice in tv e in radio. Ha seguito un corso di recitazione anni fa, ma non aveva avuto l'occasione di provare. Avevo timore della fase di preparazione, dell'imparare a mettersi al servizio del personaggio, a lasciare tutte le sovrastrutture e mettersi a nudo. Recitare vuol dire distruggere i filtri e mettere in scena la propria vulnerabilità. È un percorso profondo e doloroso ma Andrea ce l'ha fatta, è stata brava.

### Il lockdown vi avrà messo a dura prova, o no?

Per niente. Il lavoro spesso mi tiene lontano da mia moglie. Invece l'emergenza ci ha permesso di stare tanto insieme in casa, e ha rafforzato la coppia. È stato bello. Ci siamo uniti di più.

### Va ancora dall'analista?

Sì, ho interrotto, poi ripreso. È un percorso che aiuta ad attivare dei meccanismi, non me lo impone nessuno. La frenesia della quotidianità ci allontana da noi stessi. Non abbiamo mai un momento per chiederci: come sto? È una domanda che tutti dovrebbero farsi, invece di affannarsi, di essere bulimici di vita. Fermiamoci e osserviamoci. Ognuno può trovare il suo modo, quello che più si avvicina alla sua sensibilità. C'è la meditazione, lo yoga. Per me, l'analisi. L'attore deve guardarsi dentro, prima di uscire da sé e mettersi nei panni di qualcun altro.

### Perché ha scelto questo lavoro?

Per conoscere me stesso. Ho ancora tanto da fare per riuscirci.

**Ha iniziato a recitare alle medie, grazie al suo professore di italiano, appassionato di teatro, che le ha fatto interpretare Mastro Titta in *Rugantino*. Quando ha capito che sarebbe diventato una professione?**

Negli anni del liceo non giocavo a calcio, gli amici mi escludevano e durante le partite restavo solo o andavo sugli spalti a fare compagnia alle ragazze. Mi sono iscritto a un laboratorio teatrale ed è stato allora che ho preso la mia decisione. Mio padre, chirurgo ortopedico, sperava che prendessi la sua strada. Invece un giorno ho comunicato ai miei che mi sarei iscritto all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Non mi hanno mai ostacolato.

### A 23 anni subito la notorietà, con la serie tv *Romanzo criminale*. Come ha fatto a "liberarsi" del Libanese?

La mia fortuna è stata il teatro. Dopo *Romanzo criminale*, nessuno mi ha più chiamato per un provino. Un silenzio pesantissimo, durato due anni. Per strada sembravo un divo alla Michael Jackson, tutti a salutarmi. Ma il telefono restava muto. Poi per caso ho incontrato Massimiliano Farau, che era stato mio prof in Accademia, e mi ha proposto il ruolo da protagonista nello spettacolo teatrale *Killer Joe*. Quando ho visto la sala strapiena, sono rinato. Da lì, le prime proposte.

**Lei fa spesso parti da duro: nel suo prossimo film, *La volta buona*, sarà un procuratore di calcio senza scrupoli. Però sa anche stupirci, come quando ha presentato la *Tosca*, per la Prima della Scala. Dopo la letteratura, ama la lirica?**

Molto. Sono entrato in un teatro dell'opera la prima volta a 9 anni, al Massimo di Palermo, con papà. Sono rimasto affascinato, a bocca aperta. Mi sembravano tutti supereroi. Una rivelazione. E sa cosa rappresentavano? Proprio la *Tosca*. Era destino. **IO**